

STUDI DI FILOLOGIA MODERNA

Direttore: GUIDO MANACORDA

1908

ANNO

PRIMO

DIREZIONE-AMMINISTRAZIONE: *Catania, Via Caronda, 270.*



ABBONAMENTO: ITALIA, L. 15
ESTERO, L. 20

Studi di Filologia Moderna

Direttore : GUIDO MANACORDA.

Anno I, Fascicolo 1-2

Gennaio-Giugno 1908

IL NOSTRO PROGRAMMA

Mettere un poco d'ordine, un poco di metodo e salda coscienza negli studi delle lingue e letterature moderne in Italia; dar loro impulso duraturo e fecondo: ecco il nostro intendimento; a raggiungere il quale abbiamo chiamato e continueremo a chiamare le forze migliori e piú vive della nostra nazione e d'oltr'Alpe. Che molti, per valore e autorità cospicui, abbiano fin da principio risposto, e punto debolmente, è cosa, che assai ci conforta, e, quale si sia la nostra debolezza, bene ci dà a sperare.

Poche parole basteranno per intenderci. I nostri maestri, nella scuola e nella vita, sono stati Giosue Carducci, Alessandro D'Ancona, Adolfo Bartoli, Graziadio Ascoli, e tutta la bella scuola, che si parti da loro, e che, per buona ventura d'Italia, mirabilissimi servigi rese, e potrà rendere ancora, alla critica ed all'insegnamento. Chi pertanto s'immaginasse trovare nel nostro periodico, in omaggio al titolo di moderno che lo fregia, conversazioni per le dame e scienza ridotta in confettini per i buongustai scansafatiche, s'ingannerebbe di molto.

Qui troveranno sempre onorevolissima accoglienza indagini intese a ricostruire l'obbiettiva consistenza dei fatti, per quanto minimi e

trascurabili essi paiano al facile osservatore; qui si prenderanno sempre le mosse da una qualche realtà con tutti i sussidi, ch'oggi offre la scienza, debitamente ricercata e vagliata. Si prenderanno le mosse, diciamo; poiché non riusciamo a concepire il positivismo storico, se non come un buon terreno — il solo buon terreno anzi — sul quale possa germogliare e fruttificare un sano idealismo critico. Per questo, noi gradiremo sommamente saggi di pura indagine estetica; per questo, noi apriamo le porte non solo all'erudito, ma, forse più e meglio, allo speculatore, che a forti studi unisca guardo profondo nelle cose. Da una parte, dunque, ricerca e rilievo di fatti letterari e linguistici; dall'altra, esame interno dell'opera d'arte, e studio della sua genesi, del suo svolgimento e della sua intrinseca natura.

Ma anche ad altro noi tendiamo: a fare cioè del nostro periodico un qualche cosa di presente e vivo. Le vicende letterarie del secolo ultimo e quelle volgentisi sotto i nostri occhi — volentieri annunziamo, fin d'ora, per i fascicoli prossimi, un saggio sul teatro di A. de Musset, e un altro sul teatro germanico contemporaneo — saranno con particolarissima cura indagate e studiate. Che sfogli le nostre pagine uno stuolo più o meno numeroso di iniziati, non è, di fatto, ambizione nostra; noi vogliamo piuttosto, che la nostra parola, coscienziosa e ponderata, ma lontana da certo gergo tra l'involuto e l'esotico, ch'oggi va per la maggiore, ma risvegliatrice d'energie, giunga anche presso coloro, i quali, distratti da uffici diversi, vivono appartati dal così detto mondo letterario, e pure hanno animo ben disposto a sentir d'arte, e intelletto forte a concepire ed a riflettere.

Per costoro, non meno che per gli studiosi, la conoscenza dell'opera letteraria straniera significherà tutto un nuovo tesoro di cultura; onde con ben più raffinato senso e più sano equilibrio potranno giudicare delle facoltà nostre e delle loro manifestazioni. Poiché — ancor questo va rilevato — come crediamo esser cosa miserevolissima e grottesca, che un popolo faccia forza alle proprie attitudini e tradizioni per foggarsi e civettare alla straniera, così riteniamo nulla esser di più pernicioso, che il rinchiudersi nel proprio guscio, ignari di quanto al di fuori si operi e si pensi; vizi, e l'uno e l'altro, sufficientemente noti tra noi.

Gli *Studi* cercheranno sempre di restare strettamente fedeli al loro programma; nelle *Monografie* e *Comunicazioni*, offrendo saggi e ri-

cerche originali; nella Rassegna Bibliografica, nell'ampia Cronaca letteraria, nello Spoglio di numerosissimi Periodici d'ogni nazione e di varia tendenza, accogliendo notizia di quanto riguarda le lingue e letterature romanze, germaniche (anglosassoni) e slave. Che se il favore del pubblico italiano e straniero, a noi per molti confortanti segni manifesto, continuerà e crescerà, daremo ben presto mano a quelle collezioni di Testi, di Versioni, di Lessici e di Grammatiche, che da tempo abbiamo disegnate, e per le quali abbiamo già chiesto ed ottenuto l'appoggio di parecchi tra i nostri migliori.

Ed ora, prima di chiudere, una dichiarazione. Noi abbiamo la ventura, ed un poco anche l'orgoglio, di non appartenere ad alcuna chie-suola, confraternita o congrega letteraria, che dir si voglia. Quanto pertanto si pubblicherà negli *Studi*, rappresenterà sempre l'espressione genuina e purissima del *nostro* sentire e del *nostro* pensare, o del sentire e pensare degli autori singoli, i quali firmeranno sempre i loro scritti, né mai — ci è facile rendercene garanti — si lasceranno trascinare da ira alcuna di scuola. Chiunque, per qualsiasi ragione, abbia bene meritato degli studi, chiunque con lealtà intenda contribuire al loro incremento, potrà contare sulla nostra sincera e costante deferenza, anche se batta via affatto diversa dalla nostra. Combatteremo invece, a viso aperto e inesorabilmente, i parolai diletanti, i divulgatori di una dottrina che loro manca, i saccheggianti a propria gloria e profitto delle fatiche altrui; insomma tutti coloro, che della vergine Scienza fan traffico o mestiere.

Chi siamo e che vogliamo abbiam detto; chi sente e giudica con noi, giovi all'opera nostra.

LA DIREZIONE.